

VareseNews

“L’integrazione delle donne straniere passa dai corsi di italiano”

Pubblicato: Mercoledì 18 Marzo 2015



Proseguono con successo i corsi di italiano per stranieri di Tradate. Organizzati dal Cpia di Varese2, vi ha aderito l’amministrazione comunale cittadina **con il sostegno anche di numerosi volontari** che, per permettere alle donne del territorio di partecipare alle lezioni, **hanno organizzato anche un servizio per accudire i bambini.**

«Sarà per poter ottenere la Carta di Soggiorno che molti stranieri stanno imparando l’italiano nelle nostre sedi del CPIA di Varese, ma io penso che a portarli a scuola, **per mettersi in gioco con un’altra lingua e un’altra cultura**, ci siano anche altri desideri, antichi e nuovi – spiega **Tatiana Galli, responsabile della sede di Tradate** -. Voglia di socialità, voglia di cambiare, curiosità del diverso, dello straordinario, bisogno di ricollegarsi con un nuovo sé, di scoprirsi capaci, di sperimentare quel coraggio in più rispetto a quello che li ha spinti tra noi. Per le donne poi (che sono la maggioranza) **c’è una specie di circumnavigazione della propria vita. Spesso sono arrivate al seguito di un uomo**, se dal sud, a volte per scappare da un uomo, se dall’est, sempre sottilmente alienate, estraniare, con la necessità di ricostruirsi, di appartenere. E lo fanno anche intorno a una nuova lingua. Che è quella che parleranno i loro figli, questo ponte meraviglioso tra un passato da decodificare e un presente da inventare».

«Nei nostri corsi – conclude Galli -, **quelli in cui garantiamo servizio di babysitting** (Castiglione Olona, Cislago, Tradate e Venegono Inferiore), i bambini sono la metafora del tempo dell’integrazione. Da insegnante assisto a molti esercizi di traduzione, da cittadina **del mondo assisto a sorprendenti manifestazioni di interazione sociale**. Sento il dovere di riconoscere pubblicamente gli sforzi delle donne che frequentano i corsi di italiano per stranieri, che so che arrivano a scrivere con mani che hanno lavato, impastato, cucinato, nutrito, pulito, accarezzato. Mi piace stringere le loro mani. Anch’io sento inedite appartenenze».

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it